

---

## GUSTAVO SCHNÜRER

La morte recente di Gustavo Schnürer è lutto per i cattolici tedeschi non meno che per la scienza.

Nato a Jätzdorf nella Slesia prussiana il 30 giugno 1860, morì il 14 dello scorso dicembre. Lunga vita nobilmente spesa in opere di sommo contributo culturale; uomo di altissimo valore come studioso, come maestro, come cattolico.

Fece gli studi superiori nelle Università di Berlino, di Breslavia e di Münster in W.; in quest'ultima (a. 1885) prese la laurea in lettere e si preparò all'insegnamento superiore. Di questi anni universitari è il suo primo lavoro su «Pilgrim, Erzbischof von Köln — Studien zur Geschichte Heinrichs II und Konrads II. Dissertation». Nel 1889 ottenne la nomina a titolare della cattedra di storia medievale e moderna nell'Università statale di Friburgo in Svizzera, cattedra, che con onore conservò sino alla fine della carriera d'insegnante. Come tale egli fu sempre molto apprezzato per la grande attività svolta, prima di tutto come docente di molto valore, formatore di degni discepoli, sia come espositore chiaro, facondo, pieno di vita, sia come collaboratore al governo della sua Facoltà e della stessa Università tutta; due volte tenne la presidenza di quella e due volte il rettorato di questa e partecipò sempre, anche quando non ebbe cariche direttive, alla vita e alla tutela degli interessi dell'Università, sì da esserne considerato una delle colonne più valide.

La sua produzione scientifica è di grande importanza: tra le sue pubblicazioni più autorevoli si devono ricordare: «Die Entstehung des Kirchenstaates» (Colonia 1894) — opera che fu tradotta da Angelo Mercati (Siena 1899); «Franz von Assisi» (Monaco 1903; 2ª ediz. 1907) — opera pure tradotta dal Mercati (Firenze 1907); «Kirche und Kultur im Mittelalter» in tre volumi (Paderborn 1924-1929; il 1º volume ebbe una terza edizione nel 1936 e il 2º una seconda nel 1929; l'opera fu tradotta in più lingue, tra le quali in francese a cura di G. Castelle — Paris 1933-36); opera monumentale di larga rinomanza, che fu in qualche modo continuata dalla più recente: «Katholische Kirche und Kultur» (Paderborn 1937).

La tradizione cattolica attrasse il suo spirito e il suo ingegno; illuminarla, presentarla nelle sue grandi manifestazioni e valorizzarla ai fini d'una superiore educazione nazionale e internazionale fu il suo intento; senza dubbio questi monumenti di alta cultura operarono una breccia nella mentalità degli avversari della Chiesa e dei dissidenti; potremmo dirli opere di apostolato non meno che di scienza. Tutto il mondo cattolico medievale egli ripresentò e quello ancora dell'età della riforma cattolica, quel mondo che era stato tanto discusso e spesso disprezzato nella storiografia del secolo scorso e ancora del presente. Come nel M. E. lo spirito e la

cultura cattolica permearono ogni movimento sociale, così nell'età della Riforma cattolica essi maturarono un rinnovamento, reagendo al dissolvimento operato dal Rinascimento e dal Protestantismo. Roma e il pontificato romano sono al centro di queste opere dello Schnürer; egli sentì e seppe magnificamente rappresentare la spiritualità e la civiltà, che di là derivarono quasi ininterrottamente in larghissimi fiotti di luce. Opere di ambito europeo; l'Occidente in verità più che l'Oriente cristiano, tuttavia campo di ampia visuale e quindi di larga sintesi; naturalmente questa non era sempre possibile, là dove il terreno non era stato sufficientemente dissodato; quindi ecco perchè parte dell'opera dello Schn. è di carattere analitico; occorre pure esaminare partitamente la produzione scientifica o l'attività sociale di tanti personaggi, che nel periodo storico in esame avevano avuto la parte di condottieri o di capi eminenti. Ma di cospicuo rilievo dappertutto la sintesi. Si potrà qua e là discutere il giudizio dello Schn. su personaggi, su controversie e avvenimenti particolari, ma tu noti sempre nei suoi giudizi grande riflessione, acuto senso storico e libertà e serenità di giudizio. Il meritato successo di queste opere ha avuto una risonanza larghissima, com'è provato dalle espressioni di grande lode date dagli studiosi nei loro scritti particolari o editi in riviste di scienze morali, dalle traduzioni in più lingue delle medesime opere e dalle distinzioni d'onore tributategli da istituti scientifici.

Altre pubblicazioni di lui, che rispecchiano sempre la sua impronta vivamente personale d'ingegno, di metodo, di spirito, sono le seguenti: (1900) «Die Verfasser der sogenannten Fredegar-Chronik» Collectanea Friburgensia, XI; (1900) «Ueber Periodisierung der Weltgeschichte in Charakterbildern» Monaco; (1903) «Die ursprüngliche Templerregel» Friburgo in B.; (1906) in collaborazione con Diomedè Ulivi: «Das Fragmentum Fantuzzianum» Friburgo Svizzera; (1908) «Das Mittelalter» (Glauben und Wissen nr. 16) Monaco; (1909) «Das Necrologium des Cluniacenser Priorats Munchenwiler» — Collectanea Friburgensia N. F. X.; (1902) «Bonifatius» (Weltgeschichte in Charakterbildern) Magonza; (1932) «Anfänge der Abendländischen Völkergemeinschaft» (Geschichte der führenden Völker XI) Friburgo in B.; (1934) «St. Kümmerins und Volto Santo» (in collaborazione con Jos. Ritz) Düsseldorf.

La sua attività scientifica s'è svolta sino agli ultimi anni anche nella collaborazione al Direttorio dell'«Historisches Jahrbuch» ed alla «Gorresgesellschaft». Noi amiamo, dobbiamo ricordare anche le eminenti qualità d'animo e di cuore dello Schn.; fu nobile esempio di cattolico praticante, sia nella vita universitaria, sia nella vita civile; fondò la Conferenza universitaria di S. Vincenzo a Friburgo e la diresse per circa trent'anni; durante la grande guerra prestò la sua opera al soccorso degli internati provenienti dai fronti nemici e delle famiglie povere dei combattenti; fu di natura socievole, d'indole generosa; conservò con fedeltà le amicizie e le relazioni con docenti e con discepoli; con gli studenti fu sempre benevolo e addirittura amico; per quarant'anni egli amò accompagnarli guidarli nelle

GIOVANNI SORANZO

loro gite sulle Alpi, superando così ciò che molti di noi non sanno fare, la misantropia, il chiuso dello studio, la vita sedentaria.

Forte temprà di uomo e di studioso poté giungere onorato e lieto a tarda età. Per gli alti meriti scientifici e per queste qualità morali dell'esimio Esinto due anni or sono, come del resto avevano fatto altri Atenei, la nostra Università volle annoverarlo tra i suoi amici e cultori conferendogli solennemente la laurea ad honorem.

A questo stesso titolo da queste pagine manda alla sua memoria un commosso saluto di riconoscenza e di profondo rimpianto.

GIOV. SORANZO

---

## LIBRI RICEVUTI

- SCARLATA G. P., *I fondamenti della poetica*, nuova ediz., Palermo, Tumminelli, 2 vol. (1941).
- BOSTICCA P. GIOV. BATT., *Conversazioni Dantesche*, Rapallo, Tip. G. Emiliani, 1941.
- ACCAME SILVIO, *La lega Ateniese del sec. IV av. C.* (= Studi Istituto Italiano Storia Antica 2), Roma 1941 XIX.
- PETROTTA MANDALÀ SALVATORE, *Italia e Albania. L'opera degli Italo-Albanesi* (= Quaderni di studi politici e letterari dir. da M. G. Tocco 5), Palermo XVIII.
- STUMPO BEN., *Il canto XXII dell'Iliade e il patriottismo del poeta*. Estr. *Il Mondo classico* 1937.
- STUMPO BEN., *Emendamenti a Sofocle e ad Euripide*. Estr. *Riv. Indo greco ital.* 1934, fasc. 3-4.
- STUMPO BEN., *Emendamenti ad Eschilo*. Estr. *Riv. Indo greco italica* 1933.
- STUMPO BEN., *Le origini della tragedia*, Milano, Dante Alighieri 1935.
- STUMPO BEN., *Il Teocrito di Ettore Bignone* (= Aspetti letterari IV), Napoli, 1939.
- STUMPO BEN., *Il fanciullo miracoloso, dell'ecloga IV di Virgilio*, Amatrice, 1936.
- CAPONETTO SALV., *Un seguace di Juan de Valdés: l'oratore siciliano Bartolomeo Spatafora*, Estr. *Boll. Studi Valdesi* n. 74, sett. 1940 XVIII.
- CAPONETTO SALV., *Il "Beneficio di Gesù Cristo", e don Benedetto da Mantova*, Estr. *Gioventù Cristiana*, Torino, Giugno 1940 XVIII.

---

*Per il Comitato di redazione: prof. ARISTIDE CALDERINI*

---

*ARISTIDE CALDERINI, direttore responsabile*

---